

COMUNE DI VALSOLDA

PROVINCIA DI COMO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO COMUNALE

PREMESSA

1. La legge 6 novembre 2012, n. 190 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”) all’art 1, co. 44, ha sostituito l’art. 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Di conseguenza è stato previsto che:

- il Governo definisce un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni (d’ora in avanti “Codice nazionale”), tendente a garantire la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico;
- il Codice nazionale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, è consegnato a ciascun dipendente, che lo sottoscrive;
- le violazioni del Codice nazionale sono fonte di responsabilità disciplinare;
- ciascun Ente definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione un Codice di comportamento (di seguito: Codice comunale) che integra e specifica il Codice nazionale. In merito l’A.N.AC. definisce i criteri, le linee guida, i modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione;
- sull’applicazione dei due Codici vigilano le Posizioni apicali responsabili dei vari Servizi, il Nucleo di valutazione, le altre strutture di controllo interno, gli Uffici di disciplina;
- ogni anno bisogna verificare lo stato di applicazione dei Codici, disponendo, altresì, un programma di aggiornamento del personale.

2. In attuazione della predetta l. 190/2012, con il d.p.r. n. 62 del 16 aprile 2013, è stato approvato il Codice nazionale (“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”).

3. Nella redazione del primo Codice comunale è stato tenuto conto di quanto previsto nella delibera n. 75/2013 “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, co. 5, d. lgs 165/2001)”, dell’ANAC, che è stato il riferimento di base per sei anni. Successivamente l’ANAC, in data 12 dicembre 2019, sotto il titolo: “Bozza di linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche” ha precisato: “L’art. 54 del d. leg. n. 165 del 2001 attribuisce all’ANAC il potere di definire ‘criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione ai fini dell’adozione dei singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione’. L’Autorità, alla luce della richiamata disposizione e a seguito degli esiti dell’attività di vigilanza svolta, nonché di una apposita riflessione generale sul tema da parte di un gruppo di lavoro dedicato ritiene necessario emanare nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento di carattere generale. Le Linee Guida sono rivolte a tutte le amministrazioni e sostituiscono le precedenti, emanate con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013”. Nel quadro della gradualità e della partecipazione l’ANAC, sempre il 12 dicembre 2019, ha diramato una Relazione AIR (Disciplina dell’impatto della regolamentazione), precisando che, considerata l’importanza del tema, chiedeva osservazioni su vari argomenti. I contributi avrebbero dovuto pervenire all’ANAC entro il 15 gennaio 2020.

4. Di conseguenza, il 19 febbraio 2020, con delibera n. 177, l’Autorità ha approvato le nuove “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”, che l’Ente adotta nella nuova redazione del Codice di comportamento comunale 2021 - 2023.

LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE

Il Comune di Valsolda, in attuazione delle disposizioni normative introdotte (art. 54, comma 5, D.Lgs. n.165/2001 e art.1, comma 2, D.P.R. 62/2013) e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con propria deliberazione n. 75/2013, ha provveduto a definire un proprio Codice di comportamento aziendale, nel quale sono state individuate specifiche regole comportamentali, tenuto conto del contesto organizzativo di riferimento, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 139 del 10.12.2013

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), come specificato, ha adottato la delibera n. 177 del 19/02/2020, ad oggetto "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni", che prevede misure di revisione e di aggiornamento per i Codici di comportamento della Amministrazioni pubbliche in sostituzione delle precedenti di cui alla deliberazione n. 75/2013.

In attuazione delle linee guida di cui alla sopra citata delibera A.N.A.C. n. 177/2020:

- si è quindi proceduto alla revisione ed integrazione delle disposizioni del vigente Codice di comportamento del Comune di Valsolda e la nuova ipotesi di Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Valsolda è stata approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 in data 28.05.2021;
- al fine di assicurare inoltre il massimo coinvolgimento dei seguenti stakeholders: Cittadini, Organizzazioni Sindacali, Associazioni di consumatori e degli utenti, Ordini professionali e imprenditoriali, portatori di interessi diffusi e, in generale, di tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line dal 29.05.2021 al 13.06.2021 nonché sulla home page del sito Internet dell'Ente l'Avviso Pubblico con l'invito ai soggetti sopra indicati a presentare proposte di integrazione entro il giorno 13.06.2021;
- entro il termine sopra citato, ovvero il giorno 13.05.2021, non sono state presentate osservazioni;
- l'ipotesi di Codice di Comportamento, nel testo definito a seguito della procedura di partecipazione, è stato trasmesso al Nucleo di Valutazione del Comune, il quale ha espresso parere favorevole alla proposta di aggiornamento del codice di comportamento;
- che è emersa, anche a seguito del parere espresso dal Nucleo di Valutazione, l'opportunità di integrare e modificare il codice per quanto concerne gli articoli:

Art. 13: aggiunto il seguente comma: "L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis del D. Lgs. n.33/2013, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili".

Art. 15: inserimento del seguente comma 2: "Il livello di osservanza da parte del personale dipendente del codice di comportamento è considerato nella valutazione della performance individuale".

- successivamente all'approvazione il Codice di comportamento, sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" e comunicato a tutto il personale ed agli altri soggetti interessati; sarà inviata, inoltre, apposita comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione con l'indicazione del link della pagina pubblicata.

I CONTENUTI DEL CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Valsolda è adottato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013. La presente revisione del Codice vigente, approvato in via definitiva con delibera di Giunta Comunale n. 74 del 15.09.2021, costituisce una specifica azione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2021 - 2023. Aggiornamento 2021, che prevede l'aggiornamento delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento di Ente in relazione ai contenuti delle nuove Linee Guida emanate in merito

dall'ANAC (delibera ANAC n. 177/2020, depositata presso la Segreteria del Consiglio il 3 marzo 2020) in sostituzione delle precedenti di cui alla deliberazione n. 75/2013. Secondo le recenti Linee Guida ANAC, le previsioni del codice di comportamento devono essere coordinate con il PTPCT in quanto, per la nuova configurazione dei codici all'interno della disciplina anticorruzione, gli stessi divengono soprattutto uno strumento di contrasto alla corruzione, intesa in senso lato. In un quadro coordinato, il PTPCT deve quindi individuare le misure organizzative del contrasto alla corruzione, il codice di amministrazione quelle comportamentali. Inoltre, ANAC sottolinea che lo sforzo che l'amministrazione deve compiere è quello di chiarire il comportamento atteso dagli stessi destinatari del codice, raccomandando quindi alle Amministrazioni di formulare le disposizioni del Codice in modo da aiutare i soggetti cui si applica il Codice a capire quale comportamento è auspicabile in una determinata situazione.

Lo schema dell'articolato è il seguente:

Art. 1 - Disposizioni di carattere generale

Art. 2 - Ambito di applicazione

Art. 3 - Principi generali

Art. 4 - Regali, compensi e altre utilità

Art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

Art. 7 - Obbligo di astensione

Art. 8 - Prevenzione della corruzione

Art. 9 - Trasparenza e tracciabilità

Art. 10 - Comportamento nei rapporti privati

Art. 11 - Comportamento in servizio

Art. 12 - Rapporti con il pubblico

Art. 13 - Disposizioni particolari responsabili titolari di posizione organizzativa

Art. 14 - Contratti ed altri atti negoziali

Art. 15 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative

Art. 16 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

In particolare, dopo avere delineato l'ambito di applicazione del codice (art. 2) e avere ribadito che in tutti gli atti d'incarico, nei contratti di collaborazione o consulenza, nei contratti di appalto di servizi, forniture o lavori, deve essere inserita la seguente clausola di risoluzione "la violazione degli obblighi imposti dal Codice di comportamento dell'ente, è causa di risoluzione del rapporto contrattuale a norma dell'art. 1453 del Codice civile", è stato disciplinato il tema dei regali, compensi e altre utilità (art. 4), prevedendo in modo specifico la definizione di modico valore.

L'art. 6 del codice prevede l'obbligo del dipendente di informare all'atto dell'assegnazione all'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia in corso, o abbia avuto negli ultimi tre anni, mentre l'art. 7 disciplina l'obbligo di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi personali o di parenti o affini (propri o del coniuge/convivente).

L'art. 8 contempla l'obbligo per il dipendente di osservare le prescrizioni del PTPCT. Gli obblighi di trasparenza e tracciabilità sono previsti dall'art. 9 del codice.

Il comportamento nei rapporti tra privati è disciplinato dall'art. 10, dove viene sancito che il dipendente non deve sfruttare la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino. Il comportamento in servizio viene trattato dall'art. 11 del codice. In questo caso viene evidenziato che il dipendente non deve ritardare né adottare comportamenti tali da far ricadere su altri il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza. Viene contemplato l'accesso ai social network, vietato per finalità private, durante l'orario di servizio, nemmeno avvalendosi di dispositivi di sua proprietà; il dipendente non deve mai rendere pubblici, con qualunque mezzo - compresi il web o i social network, i blog o i forum - commenti,

informazioni, foto, video o audio che possano ledere l'immagine dell'ente, l'onorabilità di amministratori e colleghi, nonché la riservatezza o la dignità delle persone.

Nei rapporti con il pubblico (art. 12) il dipendente si deve far riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge, od altro supporto identificativo e nei rapporti con utenti, colleghi e superiori, si rivolge con cortesia ed agisce con spirito di servizio, correttezza, disponibilità e celerità, anche qualora sia chiamato a rispondere a contestazioni e reclami.

L'art. 13 detta disposizioni specifiche per i responsabili titolari di posizione organizzativa.

I responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno vigilano sull'applicazione del Codice di comportamento e sui contenuti del D.P.R. n. 62/2013. Il livello di osservanza da parte del personale dipendente del codice di comportamento è considerato nella valutazione della performance individuale (art. 15).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza cura la diffusione della conoscenza del Codice, il monitoraggio annuale, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

La responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio (art. 16).

Il Codice, una volta approvato, è pubblicato sul sito internet dell'ente, trasmesso a tutti i dipendenti. L'ente, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente Codice. L'approvazione del nuovo codice comporta l'abrogazione del precedente Codice di comportamento approvato con deliberazione.

Il Segretario Generale
RPCT
Dott. Giovanni De Lorenzi